

Notiziario n. 7

Ottobre 2007

*Notiziario del Circolo
stampato in proprio e
distribuito gratuitamente ai soci*

Terre e Acque di Lombardia

Dopo averci privatizzato la sanità e la scuola, Formigoni (in combutta con certi centro-sinistri) ha avviato la svendita del territorio e dell'acqua della Lombardia.

Con la L.R. 12/2005 la Regione ha messo nelle mani del mercato l'urbanistica, determinando la svendita delle terre a favore degli immobiliari. I comuni sembrano rispondere a dovere, inserendo nei nuovi PGT (Piani di Governo del Territorio) il volere dei mercanti del mattone.

Con la L.R. 18/2006 la Regione ha obbligato i comuni a privatizzare gli acquedotti. In linea con Formigoni, la Provincia di Como e i comuni comaschi hanno recepito supinamente l'obbligo di svendere l'acqua. Nel frattempo la Provincia di Lecco sta rilasciano a man bassa nuove concessioni per le acque minerali.

Il nuovo padrone delle terre e delle acque di Lombardia è il mercato, con la complicità dei nostri amministratori "pubblici" (pardon, "privati").

L'Assemblea dei Soci

Martedì 23 ottobre 2007
ore 21 presso la sede



Via Dante Alighieri, 3
22046 Merone (CO)
Tel/Fax 031617306

e-mail: info@circoloambiente.org
sito: www.circoloambiente.org

"Risparmiare energia fa bene all'ambiente e al portafogli"

con **Paolo Ermani** di PAEA

Giovedì 18 ottobre 2007 - ore 21.00
presso l'oratorio di **Tabiago (Nibionno)**

CINEMA E AMBIENTE

Quattro appuntamenti con proiezione di DVD
e approfondimenti su temi ambientali

13.10: **Corazon verde** (Il territorio violato)

27.10: **100% Cotton India** (Produzioni inquinanti)

10.11: **The Aral Sea** (Acqua, bene comune)

24.11: **Blue Vinyl** (Inquinamento chimico)

Saletta Soci Coop
C.Comm. Mirabello di Cantù

ore 17.30 — Ingresso gratuito

La sede è aperta il martedì sera e il sabato pomeriggio

Il secondo campo “archeologico” di volontariato per il recupero di SECOND’ALPE a Canzo

LAVORO DURO, MA INTERESSANTE

Si è tenuto dal 28 luglio all’11 agosto il Campo di Volontariato Internazionale per il recupero di Second’Alpe di Canzo, l’antico borgo che fino agli anni ‘50 ospitava alcune famiglie di Canzo dedite all’economia di montagna. Il campo, a cui hanno partecipato 11 volontari provenienti da Turchia, Francia, Repubblica Ceca, Serbia, Spagna, Italia, è stato organizzato dal nostro Circolo insieme ad Ersaf Lombardia e alla Cooperativa Sociale Meta, con il sostegno della Comunità Montana del Triangolo Lariano.

I volontari sono stati impegnati a riportare alla luce i resti di due edifici adiacenti al cortile principale, continuando l’opera intrapresa lo scorso anno. Il progetto, messo a punto da Ersaf Lombardia, proprietaria dell’area, prevede interventi per più anni fino alla creazione di un ecomuseo con finalità didattiche.

Ricordiamo che l’insediamento era stato abbattuto con esplosivi nel 1956, per far posto alla foresta, ma è sempre rimasto nel ricordo di chi lo aveva abitato e luogo assai significativo della storia di Canzo poiché, secondo la tradizione, proprio al Second’Alpe sarebbe nato San Miro. Per i giovani del campo di volontariato i 15 giorni

sono trascorsi in armonia e serenità, complice anche la bellezza dei luoghi e del Prim’Alpe, dove alloggiavano. I ragazzi hanno ben socializzato superando le barriere linguistiche, grazie anche alla presenza di Marco, volontario italiano poliglotta ed esperto nella preparazione di polenta “uncia”, piatto molto apprezzato dai volontari europei. Nelle ore libere dal lavoro, i volontari hanno visitato alcune località del lago di Como e si sono rilassati al lago del Segrino. Alcuni ragazzi, particolarmente interessati, anche per motivi di studio, ai fenomeni geologici, hanno apprezzato l’escursione al Sasso Malascarpa. Per quanto riguarda il lavoro, nel quale erano assistiti da due dipendenti Ersaf, si sono aiutati reciprocamente, poiché si trattava di scavare, sollevare e trasportare detriti con la carriola sotto il sole. L’esperienza del Campo di Lavoro è stata così giudicata dai ragazzi: *“Lavoro duro... ma interessante”*.



Variante Arosio-Canzo in Val Francia: come distruggere un'oasi

Sulla stampa locale leggiamo stupefatti un grido di allarme sulla cementificazione in Brianza! Ci sorge una speranza: che ci sia finalmente un'inversione di tendenza?

E invece no! Si tratta della solita facciata per poter continuare nel solito modo, per nascondere i soliti interessi.

Prendiamo alcuni esempi: oltre alla variante della Provinciale Arosio-Canzo in Val Francia (di cui parliamo nell'articolo), vengono proposti: un Tunnel sotto il monte Scioscia (che lambisce il lago del Segrino) e un aeroporto per voli low cost a Verzago (Alzate Brianza).

Prendiamo in esame **la variante della Provinciale Arosio-Canzo in Val Francia.**

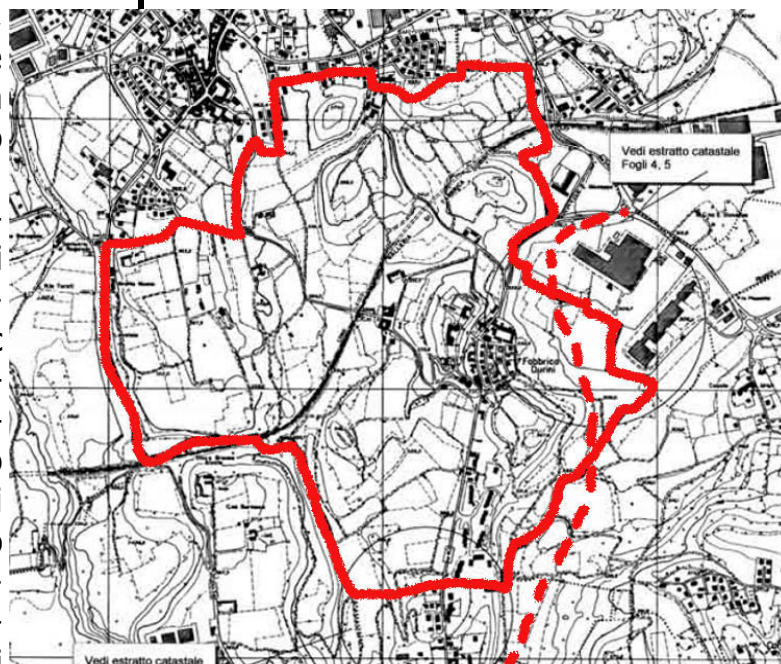
Le Amministrazioni Pubbliche parlano di "riqualificazione del territorio"; nella realtà si dà spazio a un dissennato sviluppo di insediamenti industriali in Valsorda operato dal Comune Inverigo, che ha concesso la costruzione di capannoni fino quasi alla Fontana del Guercio, "biotopo della provincia di Como".

Non importa che questo tracciato demolisca uno degli ultimi fazzoletti di verde, caratterizzato da una zona umida (il Zoc del Peric) riconosciuta di notevole interesse ambientale e paesaggistico, i camion devono passare. E' sacrosanto che gli abitanti di Fabbrica Durini siano esasperati dal continuo passaggio di mezzi pesanti, ma la soluzione sta a monte; altrimenti

il passo successivo sarà attraversare anche il biotopo della Fontana del Guercio, che porterebbe dritti dritti sulla Arosio-Lentate! Non importa neanche che la zona sia salvaguardata da una legge regionale del settembre 2004!

Importa invece che così "si risolvono" i problemi creati dalle amministrazioni stesse concedendo di costruire in nome di un fantomatico progresso dovunque sia rimasto un filo d'erba!

"Si risolve" il passaggio dei numerosissimi camion, "si risolve" l'accesso dei futuri capannoni della Limonta, che avrebbero dovuto attraversare la Roggia Durini, ampliando ulteriormente l'area industriale in zona "Ponte delle Poppiette", "si riqualifica" l'incrocio su cui verte il centro Commerciale della Coiter e su cui si riverserà il traffico derivante dal costruendo Ipermercato Bennet (visto che di centri commerciali si sente la mancanza...).



La linea indica la zona di salvaguardia, in tratteggio la variante

POLO INDUSTRIALE DEL MAIS: facciamo il punto

L'Amministrazione Comunale di Molteno ha bocciato il Referendum Popolare che avrebbe chiamato i cittadini ad esprimere il proprio parere sul futuro insediamento produttivo di circa 200.000 metri quadrati, su un'area attualmente agricola tra i comuni di Bosisio e di Molteno e individuata dalla Provincia di Lecco come polo industriale provinciale.

Già in primavera le associazioni ambientaliste avevano realizzato alcuni incontri con la popolazione di Molteno per ribadire le problematiche e le criticità che la realizzazione di questo polo comporterebbe.

Molteno è già fortemente penalizzato dall'essere un nodale punto di collegamento con le città di Milano - Lecco - Como, che comporta una mole di traffico e quindi di inquinamento atmosferico spaventoso. Citiamo per tutte la Statale 36 Milano - Lecco e la strada provinciale che collega Dolzago - Sirone alla superstrada; su questa arteria pare che siano stati censiti 1-4.000 veicoli al giorno.

A Molteno non esiste un'area residenziale che non sia a ridosso di una zona industriale.

Il Circolo Ambiente ribadisce fermamente il suo **NO al Polo del Mais**: NO a questa ulteriore colata di cemento che cancellerebbe l'ultima oasi di verde e quindi di filtro al già eccessivo inquinamento prodotto dalle fabbriche e dal traffico.

A tal proposito intendiamo intraprendere e sostenere ulteriori iniziative per sensibilizzare i cittadini sul problema affinché il coro del NO al Mais diventi sempre più incisivo.

VOLI LOW COST AD ALZATE BRIANZA? No, grazie!

L'ipotesi di utilizzare come scalo per voli low cost l'**aeroporto per alianti di Verzago ad Alzate Brianza** è l'ennesima provocazione di chi in nome di un profitto personale non guarda in faccia a nessuno. Tutto è iniziato con la strana proposta di realizzare una nuova Disneyland, "il villaggio celtico". E' seguita poi l'idea di un ampliamento della struttura aeroportuale per lo sviluppo del volo privato, al fine di non infliggere ai nostrani possessori di piccoli jet privati l'incomodo viaggio per recarsi nei vari aeroporti già esistenti. Non essendo questo sviluppo previsto dal Piano Territoriale Provinciale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Como, Carioni, a questo proposito ha dichiarato con assoluta naturalezza che i piani si cambiano!

Ora arriva quest'ultima proposta per voli low cost; è sicuramente priva di senso, ma allora perché sollevare tanto scalpore per nulla? Ci sorge un sospetto: che per arrivare all'utilizzo dell'aeroporto da parte dei jet privati, continuino ad alzare il tiro in modo che la popolazione finisca per accettare come male minore qualsiasi soluzione che politici e amministratori riusciranno a far passare come "salvaguardia del territorio".

Come Circolo Ambiente riteniamo che questa struttura debba restare destinata solo al volo a vela e che le autorità competenti vigilino sugli usi, controllando se mai anche violazioni già presenti, come i frequenti atterraggi di elicotteri. Ricordiamo infine che la pista penetra all'interno della Brughiera in un delicato ecosistema.